

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	La Prealpina	DATA	7 dicembre 2017
---------	---------------------------	---------	---------------------	------	------------------------

LA PREALPINA



L'incontro ospitato ieri sera a Villa Recalcati (foto BIR2)

Il nuovo servizio presentato ieri sera a Villa Recalcati: «Famiglia e scuola attorno al bambino con progetti personalizzati»
Uno "spazio blu" per non essere soli di fronte all'autismo

VARESE - Un'autorevole fonte americana, il "Center of disease control and prevention", stima al primo aprile 2016 che un bambino su 68 in età scolare ha a che fare con un disturbo dello spettro autistico e che la tendenza sia in aumento, passando al 123 per cento in più dal 2002 al 2010: queste stime di prevalenza sono riconducibili a una migliore facilità di diagnosi e alla maggiore conoscenza e consapevolezza di un problema, quello autistico, che ha contorni e sfaccettature ancora sfocati e riguarda le modalità di relazione interpersonale, l'apprendimento delle abilità e quindi il diverso grado di autonomia che l'interessato può raggiungere, la capacità di comunicare idee e sentimenti e gli schemi di comportamento ed interessi.

Pur essendo una disabilità «permanente», questa malattia ha aspetti dinamici e accompagna la persona nel suo ciclo vitale: più presto essa viene individuata, più ci sono

possibili risultati di miglioramento. L'altro aspetto fondamentale è il ricevere un trattamento adeguato. Perciò, mentre la ricerca procede, entra in funzione a Varese un servizio innovativo ed integrato, presentato ieri a Villa Recalcati dagli ideatori davanti a una platea composta da famiglie interessate e dai rappresentanti delle istituzioni.

Spazio Blu Autismo Varese Onlus è attivo in fase sperimentale da circa un mese in via Campighi con sette bambini e intreccia l'aspetto psicoeducativo e biomedico nell'ottica di favorire il benessere e l'inclusione sociale della persona.

Ieri alla tavola rotonda, hanno partecipato il direttore scientifico per l'intervento psico-educativo di Blu Lab Lucio Moderato, la responsabile scientifica della parte medico-pediatria Cristina Panisi, il presidente e il direttore della Fondazione Sacra Famiglia, rispettivamente don Marco Bove e Paolo Pigni, la presidente dell'Associazione

Nazionale Soggetti Autistici Benedetta Demartis e Franco Antonello, presidente della Fondazione I Bambini delle Fate, che si occupa di fare impresa nel sociale.

Tra gli esperti invitati a portare il proprio contributo, anche la presidente di Spazio Blu Cristina Finazzi: «Non si può più pensare di affrontare una patologia come questa senza una visione olistica dell'individuo e, soprattutto, senza avere un progetto educativo che sia allargato al contesto familiare, laddove si intende non solo genitori ma anche fratelli e nonni, nonché la scuola, gli oratori, le società sportive: oltre alle valutazioni cliniche periodiche, bisogna costruire progetti abilitativi individualizzati, con obiettivi chiari e verificabili. Inoltre, il bambino deve poter sperimentare in vari contesti legati alla realtà di vita quotidiana le abilità apprese durante i training individualizzati».

Elisabetta Castellini